Anno V. - N. 1622 Trieste, Venerdì 18 Giugno 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1622

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Scioperi. MONS 16. Duemila cinquecento operai nelle miniere carbonifere di Flenu si posero in isciopero; in Quaregnon una forte schiera di scioperanti impedì agli operai di continuare il lavoro. La gendarmeria impedì agli scioperanti di proceder oltre. Il governatore partì pei distretti in isciopero, ove fu inviato anche un rinforzo militare.

Uccisi con frecce avvelenate. SAIGON 16. Un capitano e un tenente furono uccisi in Thanhod con frecce avvelenate. In Annam si rinnovarono i massacri di cristiani.

L'attentato in ferrovia. PARIGI 17. E' stato arrestato l' autore dell' attentato di pochi giorni fa in ferrovia sulla linea di Versailles. Egli è certo Teofilo Gastone Renard, di 26 anni, nativo di Villemoche. La miseria fu quella che lo spinse a grassare il povero Collomb. Si sospetta che possa essere anche lo autore dell' assassinio Barrème; però nulla vi è di accertato.

Vittima della calunnia. ROMA 17. Il Ministero della publica istruzione ha ordinato un'inchiesta sulla tragica morte della povera signorina Italia Donati, maestra comunale a Porciano (Pistoia), la quale si suicidò gettandosi in una gora, perché in paese la calunniavano nell'onore, accusandola d'esser l'amante del figlio del sindaco.

Il colera. VENEZIA 17. Nelle ultime 24 ore 5 casi soltanto.

Inondazioni. TEMESVAR 17. La piena si fa sempre più minacciosa. Infuria un violento turbine. Tre villaggi sono inondati, la popolazione è sloggiata. Si prendono tutti i provvedimenti per soccorrere i danneggiati. Finora sono inondati circa 60 mila iugeri di terreni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 4.17, tram. ore 7.45. — *Oggi*: S. Gervasio. — *Domani*: S. Giuliana. — Termometro C. ore 7 a. 16.6, ore 2 pom. 21.8. — Altezza barometrica 761.5.

Consiglio di città. Alle 6.45, il podestà apre la seduta, presenti 35 consiglieri.

Viene approvato il P. V. dell'ultima seduta publica, quindi si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Proposta del comitato dell'annona per la nomina d'una commissione speciale incaricata di presentare un progetto di sventramento della città vecchia all'effetto di stabilirvi un mercato ed altre opere publiche. La proposta è concepita come segue:

Considerato che soltanto mercè il diritto di espropriazione, sia pure per ora limitato ad una sola zona da determinarsi, questa città sarebbe messa nella condizione di poter attivare senza troppo gravi difficoltà istituzioni, quale un mercato di generale utilità, il Consiglio di città deferisce a tutti i presidenti e vicepresidenti delle diverse commissioni consigliari interessati il mandato di costituirsi in commissione mista sotto la presidenza del signor Podestà, coll'incarico di mettersi anzitutto d'accordo con tutte quelle corporazioni e privati, che vi sono interessati, perchè nominino all'uopo delegati a rappresentare in seno alla Commissione i loro interessi o desideri e di passare quindi, previo accordo, alla fissazione di quelle opere urgenti di publica utilità in tutti quei rami che potrebbero essere accolti in una sola e stessa zona e fissata anche questa, inoltrare all'i. r. Governo la debita istanza per il diritto d'espropriazione.

On. *Boccardi*. Saluta con plauso la iniziativa e la proposta del Comitato all'annona; dice essere obligo dell'attuale Consiglio di città di adoperarsi a migliorare le circostanze del mercato e quelle dei poveri rivendugliol.

Sarà sempre un vanto del Consiglio attuale l'aver attuato o almeno iniziato lo sventramento della città vecchia. Le proposte del Comitato vanno quindi accolte con tutto il favore. Prega perciò il Consiglio di adottare la proposta.

Il Consiglio adotta a quasi unanimità.

Vengono approvati quindi senza discussione: il credito suppletorio al titolo „Polizia locale", (Credito suppletorio di f. 600 più la sanatoria di f. 73.60); la relazione sull'andamento del Museo civico di Storia Naturale per l'anno 1885; il rendiconto sull'andamento del Museo civico di Belle Arti, e fondazione Revoltella.

Si passa all'ultimo punto dell'ordine del giorno: Domanda di credito suppletorio al ramo „Beneficenza" (Sale da lavoro per fanciulli abbandonati). Viene preletto il rapporto della Direzione di questo istituto.

On. *Pitteri*. Quando nella seduta del primo aprile p. p. la Commissione di Finanza, rispettivamente il Consiglio cittadino, dell' importo di f. 25.000 domandato dalla Direzione trovava di non accordare che f. 21.000, egli, assente, non potè, come avrebbe voluto, appoggiare con tutte le sue forze la domanda della Direzione.

Tanto più quindi caldeggia l' attuale domanda di un credito suppletorio di f. 1000 perchè si possa aumentare il numero dei ricoverati da 113, che furono in questo primo semestre, a 120, aumento che viene a costare f 1400 annui. Il licenziamento non di una ventina di ricoverati, ma anche di uno solo, sarebbe una misura non pure inopportuna, ma addirittura inumana e crudele, stante da un lato le continue urgenti domande di ammissione da parte di poveri operai, raccomandati per di più da persone ragguardevoli della città, e stante d'altra parte la convinzione del Corpo Direttivo, che tutti o quasi tutti gli ammessi sono bene iniziati nella loro educazione e corretti nel loro contegno. Fa notare la circostanza che il Consiglio è in condizione di sindacare l'intera gestione dell' istituto. Propone quindi si faccia luogo alla domanda di f. 1000, salvo ad accordare in seguito la sanatoria delle deficenze.

On. *Ventura*. Voterà l'importo domandato, ma trova di giustificare l' agire della Commissione di finanza, dimostrando come essa si attenga per regola più ai conti consuntivi che non ai conti preasuntivi, nei quali ultimi si sogliono sempre calcolare spese imprevedibili.

Pitteri vorrebbe fosse compresa nella votazione la clausola „salvo a lasciare al Consiglio l' accordare le sanatorie delle deficenze."

Ventura replica, dimostrando non potersi accogliere nella votazione simile clausola.

Pitteri la ritira, in seguito a che viene accordato il credito suppletorio di f. 1000.

Tolta la seduta publica, il Consiglio, trattenutosi in seduta riservata, prese i seguenti deliberati:

Al sottocapo distrettuale di Barcola G. Visintini é migliorato l'onorario da f. 280 a 350 annui dal 1.o giugno.

E' accordata la effettività al cursore magistratuale Matteo Grassi.

E' traslocato d'ufficio Leopoldo Millatovich al posto di alunno rimunerato presso l'ufficio statistico anagrafico.

E' pensionato il messo comunale Luigi Mallig con trattamento di grazia.

E' rimessa per nuovo studio alla Delegazione la proposta di coprire il posto di capo-distrettuale di città vecchia.

E' respinta la domanda della vedova di un civico funzionario per prolungamento di graziale alla figlia.

E' accordata la pensione al vigile aggregato Francesco Pressen per inabilità acquistata in servizio.

E' accordata in via di grazia un'aggiunta personale a due cursori ausiliari.

Il guardarobiere ai non preziosi presso il civico Monte di pietà, Marco Smerchinich, è collocato nello stato di riposo.

Ai tre posti vacanti di maestra provvisoria presso le civiche scuole popolari di città sono nominate Eugenia Levi-Morterra e, in via di trasloco dalle scuole di campagna, Sagorz Cristina e Mattei Ersilia.

Camera di commercio. Alle $6^3/_4$ il vicepresidente on. Stalitz dichiara aperta la seduta.

Viene data lettura del Memoriale del portofranco colle modificazioni accolte dal Consiglio di città.

L'on. *Teuschl* raccomanda alla Camera di accogliere il Memoriale, ma esprime la sua opinione individuale che sarebbe stato meglio di non chiedere l'esenzione del dazio sugli agrumi stantechè porterà un minor introito al Governo di 240,000 fiorini annui, mentre nel Memoriale si domandano ferrovie e molte altre cose, per le quali il Governo dovrà spendere dei milioni. Quel vantaggio che dà ora il commercio degli agrumi a Trieste portofranco, ritiene si ricaverà anche dopo, avendo un punto franco dove si potrà scaricare e scegliere la merce, ciò che non ha l' interno; invece di domandare una totale esenzione del dazio, sarebbe meglio domandare maggiori facilitazioni al regno vicino. Riguardo ai favori da accordarsi alle industrie esistenti, ritiene che il Governo non potrà accordarli.

Con ciò non intende però di fare obiezione al Memoriale; ha espresso una sua opinione individuale.

L'on. Deseppi trova delle lacune nel Memoriale; voterà contro.

L'on. Teuschl dichiara molto azzardato il confronto fatto dall'on Deseppi, di Trieste con Amburgo, città industriale che lavora per l' esportazione. Ritiene che il Municipio non ha dimenticato nulla di ciò che può ridondare per il ben essere della città, e tutti possano votare per il Memoriale.

L'on. Currò, avendo fatto parte della commissione sugli studi, trova necessaria l' esenzione del dazio sugli agrumi.

L' on. Venezian deplora che venga letto e votato nella stessa seduta cosa di tanta importanza. Gli pare che l'on. Teuschl nell'articolo agrumi abbia parlato quasi come un rappresentante del Ministero. È probabile che tutto non ci verrà concesso, ma è dovere di esporre tutti i danni che ci deriveranno dal lievo del portofranco. Voterà pel Memoriale.

L'on. Teuschl dichiara d'aver parlato soltanto academicamente.

L'on. Dr. Levy propone che venga votato il memoriale colle modificazioni fatte dal Consiglio.

Il memoriale viene adottato.

Viene accordata una partecipazione di affitto annuo con f. 600 alla Scuola superiore di fondazione Revoltella e nominati a delegati i signori Ralli, Chaudoux e Stalitz.

Vengono nominati a stivatori di bastimenti i signori fratelli Giovanni e Gioacchino Robba, e a comporre la terna per la nomina di un assessore all'i. r. Tribunale commerciale marittimo i signori Buchler, Bernheimer e Schadeloock.

La seduta è levata alle $8^1/_2$.

Reputazione perduta. Il colera, dopo la sua breve visitina, se n'è andato. Buon viaggio e speriamo che non ritorni più. Ma intanto la sua visita ingrata ci ha fatto perdere la reputazione.... di città esente dal morbo. E da tutte le parti si prendono precauzioni e provvedimenti come se fossimo tuttora infestati dal colera. Ci auguriamo per l'interesse del commercio, che questi provvedimenti siano di corta durata.

Intanto eccoli qui:

— Un dispaccio ufficiale da Costantinopoli reca che, per deliberato di quel Consiglio internazionale di sanità, i navigli che dal 12 corr. in poi partirono da Trieste, devono sottostare ad una contumacia di 10 giorni in tutti i porti della Turchia.

— Un'ordinanza, giunta ieri in via telegrafica dall'i. r. Ministero del commercio, dispone che tutti i piroscafi ed altri natanti destinati al trasporto di passeggeri debbano, alla loro partenza dal territorio di Trieste, venir assoggettati a visita medica e che i passeggeri trovati ammalati con sintomi sospetti di colera, vengano esclusi dal viaggio ed oltreacciò che i capitani dei rispettivi natanti vengano, sotto loro responsabilità, eccitati ad osservare rigorosamente, tanto prima della partenza che durante il viaggio, tutte le prescrizioni sanitarie specialmente quelle che si riferiscono alla pulizia e alla disinfezione. Oltreacciò l'i. r. Ministero del Commercio ha ordinato che i locali organi portuali notifichino a tutte le autorità politiche locali i passeggeri che provengono da Trieste anche se soltanto di passaggio pel nostro porto.

Precauzioni. Visto che il Governo non permette di prendere speciali misure per i forestieri che arrivano per la via di terra dai paesi infetti di colera, il Magistrato ha ordinato che tutte le persone provenienti dai paesi infetti del limitrofo regno siano per tre giorni visitati da un medico. E ciò per impedire l'eventuale introduzione e diffusione del morbo.

— In seguito al caso di colera avvenuto il 6 corr. a bordo del bragozzo chioggiotto *Noemi*, padron Mezzagallo, nella persona del marinaio Bullo, morto il 9 corr., nel lazzaretto di S. Bartolomeo, ove il bragozzo era stato rimorchiato da Fasana - venne dalle preposte autorità ordinata la distruzione mediante il fuoco del carico di cipolle e verdure che trovavasi nel legno infetto.

L' esposizione dei regali al Circolo Artistico. La sala è frequentatissima. Tutti hanno parole di lode per i bei doni, e per la disposizione degli oggetti.

C'è l'egregia signora Bazzoni, moglie al magnifico nostro Podestà, con la signora Bazzoni-Pitteri. Le due signore sono rimaste veramente sorprese, ed espressero la loro sodisfazione al Presidente.

Parecchie altre signore della nostra migliore società in elegantissime *toilettes*, un convegno veramente geniale e bellissimo.

Giornalmente giungono nuovi regali, e parecchi se ne aspettano ancora. Sappiamo che molte delle nostre signore vi concorreranno.

Riprendiamo:

Due quadri dalle cornici nere a fregi d'oro, sono il dono dei signori *G. Ferrari ed Emblemi*.

Due acquerelli del Vighi: paesaggi di notte; due lavori pregevolissimi.

La sig.na *Argelia Butti*, allieva dell'Academia di Venezia, ha mandato una mezza figura, *Un abissino*.

La signorina Butti ama l'eccentrico, l'ideali ed i soggetti dei suoi quadri sono ispirati e sentiti. Quello che noi oggi abbiamo sott'occhio, é un lavoro che non è una promessa, ma un fatto; ciononpertanto ci attendiamo e con diritto che la signorina Butti che possiede tanto ingegno e talento ci si presenti con un lavoro serio in cui si riveli non soltanto la buona scuola e la felice disposizione, ma anche la mente e l'intuizione artistica.

Una marina del giovanetto sig. *Leopoldo Metlicovich*, viene ammirata per l'intuizione artistica che rivela; in quel quadro c'è del bello, e non poco, studi il sig. Metlicovich con amore, l'avvenire gli si presenterà brillante.

Della Valentina, oramai conosciuto da tutti per i suoi pastelli, ha mandato una mezza figura di fanciulla. Di questo bravo artista noi abbiamo veduto dei lavori bellissimi; quello che oggi osserviamo, ci fa scorgere la mano del provetto artista.

Il signor *Astolfi* ha pur esso una mezza figura; rappresenta: un vecchio; una altra ne espone il sig. *A. Zuccaro*.

Due quadri di Malacrea sono regali del sig. Filippo Artelli.

Un gruppo di quadri di tutte le specie, di tutte le dimensioni; nel mezzo eccelle quello di *Giorgio Jacobides* di Monaco: un lavoro a tocchi franchi, spigliati, dal colorito vero, efficace, dalla modellazione stupenda.

Un fanciullo sulle ginocchia del nonno piange e gli tira la barba; il vecchio se ne schermisce, ma sorride per compiacenza.

Il signor *Enrico Lehner* ha un paesaggio dove c'è qualche movimento abbastanza felice.

Bellissimo il paesaggio che il signor *A. Rieger* ha mandato da Vienna.

Una famiglia di contadini ritorna dalla campagna col carro carico della mietitura. C'è molta sobrietà di tinte ed un' armonia che s'impone; un lavoro veramente bello in tutti i suoi particolari.

La gentile signora *Eugenia Salem* ha voluto regalare un suo lavoro. Un paesaggio dalle tinte vivaci. Un quadro carissimo per il nome della artista gentile.

Un'altra cortese signora, la signora *Eugenia Tedeschi*, ha mandato una odalisca bellissima; la testa d'una fanciulla bionda, dagli occhi azzurri, dalle

---

La figlia di Cecilia 104

Le dicevano: „Che cosa hai fatto di Placial? E dove sta Francesco Lecourbe?"

Cecilia, questa Cecilia che si chiamava ora Cecilia Estradère, col nome dell'uomo di cui ella aveva spezzato la via, si sentiva invasa da un timore incomprensibile, spaventevole, angoscioso; il suo petto diveniva affannoso, la saliva le mancava nella bocca, balbettava macchinalmente parole inintelligibili, procurava di essere insensibile contro quella sensazione, accusandosi di debolezza, di sciocchezza e di viltà.

— Vediamo, vediamo - diceva ella smarrita; - non sarà niente! Andiamo, un po' di coraggio, Genoveffa, mia povera Genoveffa! La gioventù è un gran medico, come si dice!

— La morte è il più grande di tutti, mormorò la malata; essa mi guarirà.... La vedo... La sento...

E la testa della povera fanciulla, che mentre parlava aveva oscillato chinandosi da una spalla all'altra, si rovesciò indietro.

Era dunque la morte?

Cecilia si slanciò e arrivò proprio a tempo per ricevere la disgraziata fra le sue braccia. La tenne stretta per alcuni momenti. La fanciulla sembrava rantolare... La madre, con le sopracciglia aggrottate, la sosteneva voltando la testa. L'emozione dolorosa che aveva provato riconoscendo la spaventevole metamorfosi di sua figlia, aveva svegliato il suo egoismo mostruoso: ella non aveva più che un pensiero: non assistere a quell'agonia, non guardare, non veder più.

Ma l'alito ancora tiepido della malata passava e ripassava sul suo collo; ma, saldata, per così dire, a quel povero corpo che si torceva in ispasimi supremi, Cecilia trasaliva, palpitava con lui.

Lo spettacolo terribile al quale pretendeva sottrarsi andava direttamente al suo cervello smarrito, unitamente alle vibrazioni stesse della sua carne.

Che avvenne allora nell'anima della miserabile donna? Un raggio repentino, la comprensione del bene e del male che si succedeva a tanta incoscienza, ne illuminò le tenebre?

Refrattaria alle dolcezze, alle gioie della maternità, l'amante di Francesco Lecourbe, per una specie di commozione, fu ella iniziata al più spaventevole dei suoi strazi? Un bagliore di senso morale, penetrando in quel cervello divenuto materiale, le fece conoscere la misura del delitto che ella aveva commesso, ricusando il suo amore alla creatura che aveva generata. Le era accordato di espiarlo con una sofferenza repentina, con un rimorso inatteso, repentino e sinistro?

Forse ella cedette soltanto alla pressione del terrore. Nello stato d'indebolimento in cui la privazione di eccitanti lasciava il suo organismo, la paura poteva anche divenire un dolore acuto.

Per alcuni secondi ancora Genoveffa lottò prima di perdere la conoscenza. Dei secondi! Tanti secoli per Cecilia. Il suo viso non era meno pallido di quello della moribonda. Il fremito impercettibile del labro si era esteso, si era sparso per tutto il corpo; i denti digrignavano, le gambe tremavano, la miserabile vacillava sui suoi ginocchi. Nello stesso tempo le arterie gonfiate avevano precipitato i loro movimenti; il sangue affluiva al cervello, le orecchie fischiavano, lo sguardo si velava, le vertigini succedevano alle vertigini. Infine, priva di forze, le sue braccia si aprirono; il corpo di Genoveffa, sfuggendole, cadde sul letto e la testa della povera fanciulla andò ad urtare contro il muro con un sordo rumore.

Quanto alla madre, si era abbassata innanzi al letto e, anelante, cogli occhi torvi, ella gridava, torcendosi le braccia.

— Perdono Genoveffa! Genoveffa.... Figlia mia! mia povera figlia!... Non morire, di', non morire senza aver perdonato a tua madre!...

Allora, siccome Genoveffa non rispondeva, perduta, smarrita, folle, Cecilia fuggì. Fuggì da quella dimora di cui chiuse tutto ad un tratto la porta accuratamente e macchinalmente nello stesso tempo, come se stessero per rubarle la figlia moribonda. Corse diritta innanzi a se, a caso, coi capelli sciolti, e la fatalità la condusse alla dimora di Tom Black, alla taverna.

Il pugillatore, secondo la sua abitudine quotidiana, fumava, seduto su di una botte, innanzi alla porta della sua taverna.

Erano le nove allora; alle undici soltanto i clienti ordinari di Tom Black che quella sera dovevano appunto ascoltare una *conferenza* di Joss le Violoneux, dovevano giungere all'*Ascia ed Ancora*.

La taverna in quel momento era vuota.

Mistress Black nella sua camera leggeva. Avevano finito di accomodare il banco che doveva finire di cattedra a Fiddler Joss.

(*Continua*).

labra voluttuose. La bella sultana sembra sorridere con lo sguardo mentre l'osservatore si compiace di ammirarla. La state è copiata dal vero. E' un ritratto accurato ed un dipinto bellissimo. C'è vita, armonia nelle tinte, morbidezza.

La signora Tedeschi, che da cinque anni si dedica con amore, con passione, all'arte di Tiziano, va annoverata tra le più intelligenti delle nostre geniali pittrici. Questo quadro le torna veramente ad onore.

Passiamo avanti. Ecco un pastello di fattura non comune.

Una fanciulla con due occhioni neri a mandorla, con le guancie rosate, si ripara all'ombra di un parasole chinese.

E' una di quelle figure che attirano l'attenzione degl'intelligenti e delle buone mamme. Il disegno è correttissimo, pastoso. Il signor *Ugo Brunetti* che ne è l'autore, può andar superbo del suo lavoro.

Altri lavori pregevolissimi. Un paesaggio di *Gius. Garzolini*, dalle tinte spigliate, vivaci, dai tocchi sicuri: poi una mezza figura di fanciulla, bruna, sorridente; un'amorino di *Giov. Rota*, da Parigi. Un cappello *niniche* lascia vedere i ricciolini lucidi, mentre le labra coralline si atteggiano ad un sorriso.

Poi uno schizzo a penna di *Antonio Canova*, regalato dal sig. Zemba.

Il signor *Mariani* ha buona „Una marina dopo la pioggia"; ha una bell'aria e begli effetti di luce.

Il sig. ingegnere *G. Bertani* ha inviato un gruppo di pesci e frutta; il lavoro è del sig. Giuseppe Savorgnani.

E rimettiamo l'ultima parte a domani.

Elargizione. Ad onorare la memoria della compianta di lui consorte, il signor Vitale di S. Segrè faceva pervenire anche alla Direzione della Fraternita israelitica di mutuo soccorso f. 50 a scopi dell'Associazione.

Nomina. L' aggiunto giudiziario presso il tribunale commerciale marittimo di Trieste, Vittorio Hornischek, fu nominato a giudice distrettuale in Cervignano.

Una lettera del Dr. Nicolich a proposito dell' ultimo caso di colera. A proposito dell' ultimo *caso suspetto* ci fu chi diede espressione a degli apprezzamenti poco seri, secondo i quali la signora Jeralla sarebbe morta... di tisi (?!)

In risposta a ciò l'egregio signor Dr. Giorgio Nicolich, medico curante della signora Jeralla, publicava ieri in un giornale meridiano una lettera, che ci piace riprodurre per intero, dacchè riteniamo possa interessare ai nostri lettori:

Pregiatissimo sig. Direttore

Se nascondere la verità bastasse a renderci immuni dal pericolo che ci minaccia, se una menzogna fosse sufficiente a calmare l'agitazione della popolazione e ad allontanare i danni che ridondano alla nostra città, io per certo non aprirei bocca per smentire le dicerie che corrono sul caso di colera che io ebbi ad osservare, dicerie avvalorate da qualche giornale, che senza darsi la briga d'informarsi sul vero stato delle cose, giudica a suo talento, non pensando alla sfiducia che dimostra alle autorità sanitarie e al danno che arreca alla riputazione del medico.

Mi permetto d'inviarle la storia dettagliata del caso di colera che io ebbi la disgrazia di osservare, e se lei crederà opportuno di concederle un posto nel riputato di lei giornale, invito i miei colleghi a giudicare se si trattasse o meno di vero colera.

Alle 5 ant. del 13 giugno venni chiamato a vedere la signora M. Jera la abitante in via della Sanità N. 15, 3° piano, che, dalle sette pom. del giorno prima soffriva di vomito, diarrea e crampi. Dalle attinte informazioni rilevai che la detta signora da vari giorni non era uscita di casa, *non già perchè fosse indisposta*, ma perchè le molte occupazioni domestiche non le permettevano di uscire sovente; tutti gl' inquilini della casa, e precisamente il marito dell'inferma, la sorella, la madre e tre giovanotti tenuti a costo in famiglia, erano perfettamente sani da molto tempo, e da quanto ho potuto ricercare non vennero in contatto con persone o cose provenienti da luoghi infetti.

Da circa due anni ch'io era medico di casa, non ebbi che rare volte ad essere richiesto del mio avviso dalla signora Jeralla, che meno piccoli *disturbi nervosi, godeva di buona salute*. Parca per abitudine nel cibo e nella bevanda, la detta signora, nel giorno antecedente allo scoppio del male aveva mangiato come di solito, caffè e latte alla mattina; minestra di riso, carne allessa, patate fritte e frutta a pranzo, agnello a cena.

Il giorno 12 l'ammalata aveva avuto qualche scarica diarroica, ma non abbondante, verso sera, alle 7, cominciò a sentirsi male, frequenti scariche, vomito, senso di ambascia ai precordi e crampi al polpaccio; riusciti vani i blandi soccorsi posti in uso, ed aggravandosi le condizioni dell'inferma, venni chiamato, come dissi, alle 5 della mattina seguente.

Io trovai l'ammalata in uno stato di estrema ansietà, dimenantesi per il letto per cercar calma al senso di oppressione all'epigastrio, e gemente pei continui crampi che coglievano i muscoli del polpaccio e delle braccia, il vomito era frequente, le scariche del pari e involontarie. Allarmato dal quadro presentato dall' ammalata, prescrissi del laudano, e corsi subito ad avvertire il signor protofisico Dr. de Giaxa; questi non tardò a venire, e fu del mio avviso, trattarsi di caso sospetto di colera.

Dopo una mezz'ora di relativa calma ritornarono e più violenti i crampi, il vomito e la diarrea, le scariche alvine che si poterono raccogliere erano quasi inodore e lasciavano un precipitato simile ai risi cotti, le materie vomitate incolore, seriose, con fiocchi biancastri sospesi. L'aspetto dell'ammalata cambiò del tutto già alle otto, gli occhi infossati presentavano un alone bluastro, all' ambascia era successa l' apatia, i polsi si erano fatti filiformi, i crampi quasi continui.

Gradatamente andò scemando il vomito, che verso mezzodì cessò totalmente, le scariche involontarie continuarono ancora qualche tempo ma non copiose, i crampi quasi permanenti alla sera, si mantennero fino nel pomeriggio, l'atonia si fece completa alle due, l'occhio divenne vitreo, la cianosi alle mani ed al volto si fece sempre più manifesta e verso sera comparvero tanto alla faccia quanto alle mani delle macchie rossastre che spiccavano sulla pelle bluastra, la perfrigerazione delle estremità completa dopo mezzodì, cedette alquanto verso sera, il polso alla radiale già alle due non era più sensibile, il sensorio sembrò abolito soltanto verso le quattro.

Dopo le cinque avvenne il rilasciamento completo di tutti i muscoli, l'ammalata non fece più alcun movimento, il respiro si mantenne regolare e calmo fino a poco tempo prima della morte, che avvenne verso le due antimeridiane del giorno 14.

Dr. Giorgio Nicolich.

Sull' ucciso di via Conti. Abbiamo avuto qualche altra informazione sull'uccisione del Blancuzzi, che diamo però con tutta riserva.

Da quanto ci viene narrato le cose sarebbero passate così:

Una comitiva di 7 od 8 giovani dai 15 ai 20 anni, transitava la via dell'Istituto, cantando - dicesi fossero allievi della scuola di canto corale. Svoltato l'angolo della via Conti, all'imboccatura della via Leo, venne incontro ai giovani un individuo - il Blancuzzi - ubriaco, e chiese loro con prepotenza una sigaretta.

Sia che nessuno di essi tenesse tabacco indosso, sia che, per il modo tracotante col quale veniva fatta la richiesta, i giovani ritenessero viltà il cedere; risposero che non avevano sigarette. Allora l'ubriaco estrasse il coltello e minacciò di ammazzare quello che gli stava più vicino, ove non lo avesse sodisfatto nella richiesta.

I giovani riuscirono a scansare quella specie di aggressione e accelerarono il passo per sottrarsi di là; ed anzi uno dei giovanotti, nel ritirarsi, in segno di sprezzo verso l' assalitore, si volse e sputò. Ma il Blancuzzi corse loro dietro, li raggiunse ed afferrato con una mano per il petto quello che aveva sputato, coll'altra alzando il coltello, minacciava di colpirlo. Un compagno del minacciato - pare sia un giovanotto dai 15 ai 16 anni - andò in cerca di un sasso e trovatolo corse incontro al Blancuzzi, che brandiva sempre minaccioso il coltello, ed assestavagli un colpo poderoso al petto, da farlo stramazzare.

Vuolsi - secondo un' altra versione - che anche un altro di quei giovani avesse assestato un colpo con un sasso al Blancuzzi. I due colpi spiegherebbero la presenza dei due sassi trovati sul luogo del luttuoso fatto.

Caduto il Blancuzzi, i giovani si abbandarono.

Corre voce poi che il feritore, o i feritori del Blancuzzi, nell' apprendere il costui decesso, abbiano deciso di costituirsi all'autorità.

Abbiamo narrato ieri che in relazione all'uccisione del Blancuzzi fu arrestato il carradore Marco Stefel. Lo stalliere che fu pure arrestato si chiama Pellegrino Pascotto. E' un giovanotto di 23 anni.

Processo Levi-Ciatto. Alle 10 ore d' ieri mattina doveva riprendersi il dibattimento sulla querela del Dr. Carlo Ciatto, contro il tipografo Augusto Levi; ma il patrocinatore del querelante, avv. Dr. Martinolich, non si presentò, e produsse invece un'istanza, con la quale, giustificando la sua non comparsa per doversi trattenere al tribunale commerciale, ove aveva un impegno grave ed urgente, chiedeva fosse prorogato il dibattimento e che il decreto per la prossima udienza venisse intimato a mani dello stesso querelante.

Il difensore dell'accusato, Dr. Camber, ritenendo i motivi, adotti dal patrocinatore, non validi, chiese che il giudice decretasse la continuazione del dibattimento, malgrado l' assenza del querelante e del suo avvocato.

Il giudice, considerando che la proroga veniva chiesta dallo stesso querelante, dietro domanda del quale, secondo la legge, si procede e si punisce, decise di far luogo alla chiesta proroga e rimandò la continuazione del dibattimento al giorno 12 luglio prossimo venturo.

Buon cuore. Per la vedova Del Fabbro abbiamo ricevuto dalla signora Piva soldi 50, da un poveretto s. 20.

Teatro Comunale. La direzione del Teatro Comunale ci partecipa che per le stagioni di Carnovale-Quaresima il teatro venne concesso all' impresario concittadino signor Augusto Rossegger e per la stagione di Primavera alla compagnia dramatica del cav. Andrea Maggi.

Politeama Rossetti. Alla seconda del *Richelieu* scarso publico. Gli esecutori s'ebbero molti applausi. Oggi riposo, domani replica delle *Campane di Corneville*.

— Quanto prima la serata d' onore della simpatica signora Giulia Marconi.

S. Nazario. Domani a Capodistria festeggiano il Santo Patrono, e fra altro, anche con una processione. Per questa circostanza il piroscafo *Intrepido* imprenderà due corse straordinarie: la prima alle 8 e mezzo del mattino, la seconda alle 3 e mezzo del pomeriggio, con un ritorno alle 2 pom. ed altro alle 8 e mezzo di sera.

Tutto ciò purchè il tempo sia favorevole; se piove, a monte tutto.

Melodrama. Semi-adamitico era il costume di Matteo B. Povero diavolo! perduto il lume avea quel dì della ragione, ed alle tre, avea il *toupè*, di girar per la piazza delle Legna in quello stato senza pensar che verecondia sdegna quell'attentato ad ogni legge di civiltà.

Venne una guardia; trovollo là; ed in vettura lo collocò; e all'ospedale lo accompagnò.

Tre ragazzi e tre cadute. Nella farmacia del signor Manzoni, in via delle Sette Fontane, si recarono ieri a farsi medicare due fanciulli ed una ragazzina.

Il primo, un bambino di cinque anni, era caduto su alcuni cocci di un vaso e s'era prodotto una ferita da taglio alla mano destra.

Un altro, di due anni, mentre soffiava entro una trombettina di metallo, cadde a terra e si produsse un taglio all'inguine.

Per ultimo, una ragazzina di dodici anni: e qui il caso è un po' più nuovo, più originale. Ella aveva bevuto un bicchierino di rosolio, - proprio uno solo, - e nondimeno - oh debolezza giovanile! - era un po' brilla. Camminando per via, le girò un po' il capo e cadde a terra ferendosi leggermente al labro superiore.

Due arresti. Per ordine dell'i. r. Tribunale Provinciale vennero ieri arrestati: Mario P., d'anni 27, da Venezia, agente di commercio, e Francesco T., da Johannisgrad d'anni 32, giornaliero, imputati: il primo del crimine di infedeltà, e l' altro del crimine di furto.

Il perchè. Circa il fatterello narrato nel numero di martedì, sotto il titolo: *E il perchè?* ci viene fornito qualche ulteriore schiarimento.

In quella sera - lunedì - nel portone della via Covaz stavano discorrendo il già detto Giovanni R., la costui moglie e una sorella di questa - Paolina Z. - con suo marito, nonchè alcuni bimbi. Verso le 9 ore ai suddetti si unì certo Antonio Z., detto *Toni gallina.* Giovanni R., dopo aver alquanto chiacchierato, si stese su di una coperta e si addormentò.

Mentre questi dormiva, un tale A. che abita in via del Crocefisso, s' appostò all'angolo della via e diedesi a scagliare ogni sorta d'insolenze contro *Toni Gallina*. In sulle prime non ci abbadò alcuno; ma quando l'insultatore si avvicinò al gruppo, rincarando la dose delle improperie, la moglie di Giovanni R. volle mandarlo via; e siccome ella non ci riusciva, gli altri fecero eco. Il suddetto A. si ritirò fino ad un vicino mondezzaio e raccogliendo dei gusci di tartarughe, si diede a scaraventarli contro il gruppo di persone, con grave pericolo, specie per i bimbi. La moglie di Giovanni R. chiuse il portone e ve lo teneva chiuso con le spalle, chè chiave non c'era. L' altro di fuori continuava le sue violenze e lo s'udì a gridare:

— „Vado a casa a sior la spada e ve mazzo tuti."

Giovanni R., che al fracasso s' era svegliato, corse su nel quartiere a prendere un coltello per difendersi.

Il violento tornò difatti con una spada, e ferì il Giovanni R., ch' era uscito per affrontarlo, al braccio destro, sicchè gli cadde il coltello di mano; poi lo ferì ancora al braccio sinistro.

La Paolina Z., che s' era intromessa per difendere il cognato, ricevette pure essa un colpo che le ferì tre dita di una mano, ed un altro taglio alla palma della mano stessa.

I due feriti furono visitati dal Dr. Zamparo, che rilasciò loro il debito attestato in base al quale produssero contro il feritore la denuncia all' autorità.

Si trovano in cura al proprio domicilio.

Dopo cinque mesi. Una certa Maria D., d'anni 29, da Comen, *una di quelle*, aveva rubato ancora nello scorso gennaio parecchi effetti di vestiario, per il complessivo valore di sedici fiorini, a danno di una tale Maria S. Appena ieri essa potè essere scovata fuori dalle guardie, e venne condotta agli arresti.

Una panca di legno del valore di f. 3.50 venne rubata a danno della signora Anna B. per opera del giornaliero Carlo H., d' anni 41, da Trieste. Il ladro venne arrestato.

Minutaglia. La cameriera diciassettenne Maria V., d'anni 17, da Lussinpiccolo, andò ieri in gattabuia per aver derubato il suo padrone, signor Maurizio W., dell'importo di 30 fiorini. Egual sorte subirono: per vagabondaggio Michele I., d'anni 28, fornaio, da Stein e Alberto B., d'anni 55, facchino, da Capodistria. Per eccessi: Francesco M., d'anni 28, calzolaio, da Trieste. Per revertenza allo sfratto: Michele R., di anni 31, giornaliero, da Dolina.

Ogni giorno una. Una signorina presenta una tazza di thè ad un giovanotto, e gli domanda:

— Desidera thè con paste?

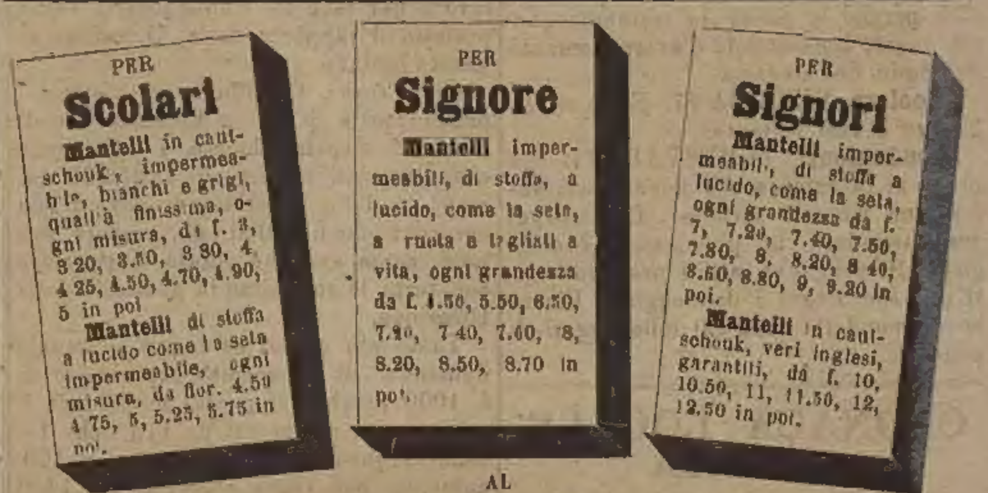
— No, signorina, te... sola!

Borsa del 17 Giugno (sera). Berlino debole 455, Vienna invariata 282 e 106.27. Da Parigi Borsa fiacca continua la reazione in Italiana 101.35 e qui, prezzi nominali 98.80 a 98.90.

Listino. Napoleoni 9.98½ a 9.99½, Zecc. 5.84 a 5.86, Lire sterl. 12.57 a 12.60, Lire turche 11.28 a 11.30, Londra 126.— a 126.50, Francia 49.85 a 50.—, Italia 49.75 a 49.95, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.83 a 61.95. Rendita austriaca in carta 85.90 a 85.85 detta ungherese in oro 4% 106.20 a 106.40, detta in carta 5% 94.85 a 95.05. Crediti 282 a 283, Prestito greco del 1881 fr. 305 a 308, detto del 1884 fr. 297 a 299, Rendita italiana $99^{15}/_{16}$ a $99^{1}/_{16}$.

Mercato dei Bozzoli. GORIZIA 15 e 16 giugno. Qualità nostrane gialle. Quantità kl. 854.60, da f. 1.50 a 1.85. — Qualità giapponesi annuali verdi e bianche. Quantità kl. 23.20, da f. 1.20 a 1.45. — Qualità incrociate. Quantità kl. 10.20. Prezzo f. 1.45.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.



AL

Negozio Viennese C. Reiss - Piazza della Borsa 602

Signorina di ottima educazione e che parla correntemente e molto bene, come pure insegna, tedesco, francese, italiano, cerca lezioni private in casa propria e fuori o di assumersi la sorveglianza di bambini ai passeggi. Indirizzo all' Amministrazione del „Piccolo." (960)

Pianoforte da vendere. Indirizzo al „Piccolo." (959)

Da vendere o d' affittare casa ad un piano comodissima, con cortile ed acqua vicina, a S. Bortolo, un' ora circa fuori di Pirano, vicino le saline sulla strada provinciale. Per informazioni rivolgersi direttamente Alfredo Pettener Pirano. (960)

Da vendere a motivo di partenza un focolaio economico (Sparherd) in buonissimo stato. Indirizzo al „Piccolo." (958)

Da vendere a motivo di partenza mobili usati ed utensili di cucina. Indirizzo al „Piccolo." (953)

Affittansi due belle stanze ammobiliate con costo, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo." (951)

In salubre posizione d' affittare per f. 300 bellissimo quartiere, acqua buona vicina. Indirizzo al „Piccolo." (937)

È stata smarrita una spilla d' oro con perle in forma di triangolo. Portarla al Caffè Specchi verso generosa mancia. (964)

Fu smarrito un orologio remontoir a doppia cassa, da signora dalla via Geppa al perron della Stazione. All'onesto trovatore che lo porterà al portinaio in via Gepa N. 2 A adeguata mancia. (957)

Fu smarrito dalla via Amalia alla via Boschetto, un libro di memorie. Generosa mancia a chi lo porterà nella drogheria via Canale 5. (962)

Fu smarrito un cane piccolo razza levriere, color canella, chiamasi Fochs. Generosa mancia a chi lo porterà via Carintia 14, I piano sinistra. (963)

Fu smarrito un cilindro argento nei pressi della Villa Necker. Generosa mancia portandolo al „Piccolo". (965)

Lidia! lettere in posta? (966)

Hammonia, macchina da scrivere, brevettata in tutti gli stati, la più semplice, la più pratica e la più a buon prezzo, con la quale si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Freisinger, Trieste Palazzo del Lloyd. Telefono 153. (1305)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

Agenzia autorizzata d' affari, via Farneto 25, mutua danaro a rimborso rateale.

Avviso.

Nel giorno 19 Giugno

corrente, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo in

Via Carintia N. 24

secondo piano, la vendita all' incanto **al miglior offerente** del Mobiliare di casa e suppellettili del defunto signor Floriano Pawlasek.

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni.
Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1886 franco a domicilio, soldi 70 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. (c)

L' I. R. PRIV.
Banca Ipotecaria Galiziana
di **Lemberg**, emette:
Lettere di Pegno al 5% esenti da tassa e rimborsabili al pari.
Lettere Ipotecarie al 5% ed a premii esenti da tassa.
che a sensi di legge possono venire adoperate per depositi giudiziarii, pupillarii, fidecomessi e simili, nonchè per cauzioni matrimoniali militari, cauzioni di servizio ecc., e si adattano perciò in modo speciale per impieghi di capitali.

Queste Lettere di Pegno ed Ipotecarie vengono vendute ai prezzi di giornata dalla

Filiale dello Stabil. di Credito

in Trieste, la quale s'incarica pure di pagare i rispettivi tagliandi scaduti ed i titoli estratti. (1998)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio e da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società: f. 40,952,002 81.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 854
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.